

## **CHABA FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

### **INCONTRI, CONFERENZE, TAVOLE ROTONDE**

12 aprile 2008, Canvetto Luganese, Lugano

#### **Adozione e apprendimento scolastico.**

#### ***Un problema scottante che riguarda molti bambini adottivi***

Claudia Artoni Schlesinger

psicoanalista infantile e responsabile del servizio Adozioni e Affidi del  
Centro Benedetta d'Intino di Milano

e

Patrizia Gatti

psicologa e coordinatrice del servizio Adozioni e affidi del Centro d'Intino

Resoconto della conferenza, "La Regione", 19.4.2008

#### **Sostenete il nostro operato**

Appello alle istituzioni del Gruppo genitori adottivi

Sostenere chi opera nel sociale, offrendo un'adeguata e costante preparazione professionale in grado di sostenere i genitori e i loro figli nei momenti di crisi, e offrire ai problemi delle famiglie adottive un riconoscimento e una risposta sociale che permetta di impedire – o almeno di limitare – il nascere di veri e propri "casi sociali", con costi maggiori per la collettività. Questo l'invito rivolto alle istituzioni da parte del Gruppo genitori adottivi (e- mail: 132008@gmail.com) al termine della conferenza sul tema "Adozione e apprendimento scolastico. Un problema scottante che riguarda molti bambini adottivi", tenuta al Canvetto Luganese dalla dottoressa Claudia Artoni Schlesinger, esperta in psicoanalisi infantile, e dalla collega Patrizia Gatti. L'iniziativa era promossa dall'Associazione Chaba - famiglie adottive bambini thailandesi, in collaborazione con il Gruppo genitori adottivi e il patrocinio dell'Ufficio delle famiglie e dei minori e dell'Ufficio del tutore ufficiale. Le due relatrici hanno evidenziato, attraverso la presentazione di disegni e scritti dei loro giovani pazienti, quanto grande sia il dolore causato dall'abbandono con cui i bambini adottivi devono fare i conti e come questo possa ostacolare l'apprendimento, al punto da far pensare, per alcuni, ad un vero e proprio "deficit" intellettivo. Appare dunque evidente che il lavoro di recupero delle potenzialità di questi bambini richiede anni, soprattutto quando hanno subito una lunga privazione affettiva prima di venire accolti in una nuova famiglia. La mancanza totale di cure e, nei casi più gravi, i maltrattamenti e gli abusi subiti, hanno provocato in alcuni di loro dei veri e propri vuoti cognitivi. Usando un'espressione cara allo scrittore David Grossman, la dottoressa Schlesinger ha chiamato i ragazzi adottivi "ragazzi zig-zag", evidenziando che il loro percorso formativo non procede secondo una linea continua, ma subisce repentini e bruschi cambiamenti di rotta per poi riprendere seguendo una nuova direzione, come a voler riprodurre quei disorientamenti che l'abbandono originario ha causato nella loro vita preadottiva. Alla relazione è seguita una discussione a più voci a cui hanno partecipato numerosi genitori, alcuni anche in veste di insegnanti. La presenza in sala di più gruppi di mutuoaiuto – oltre ai promotori dell'incontro, l'onlus "Famiglie per l'accoglienza" e l'italiana Afaiv – indica quanto sia generale e comune a tutte le famiglie adottive il desiderio di confrontarsi e sostenersi nella difficile e lunga fase della postadozione, in cui si affrontano i problemi scolastici, la crisi dell'adolescenza e l'inserimento nel mondo del lavoro.